

*Norme per i collaboratori del
«Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano» (BOVI)*

I testi dovranno pervenire nella stesura definitiva in formato elettronico (.doc o .rtf, e con una versione in .pdf). In caso di utilizzo di caratteri particolari, l'autore dovrà allegare il relativo font.

Le note a piè di pagina vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua; l'esponente deve precedere gli eventuali segni d'interpunzione. È ammessa la nota al titolo del contributo (con segno di rimando: *).

Sono ammesse sia le bibliografie "all'americana", con cognome dell'autore in carattere tondo alto/basso, anno di pubblicazione, volume e pagine (per es.: De Robertis 2002, vol. I, p. 23), che rinviano a un separato elenco, sia le indicazioni per esteso. Attenersi ai seguenti modelli (i nomi degli autori e dei curatori si danno preferibilmente per esteso):

- Gianfranco Folena, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1994.
Poeti del Duecento, a cura di Gianfranco Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, t. II, pp. 322-49.
- Arrigo Castellani, *La prosa italiana delle origini*. I. *Testi toscani di carattere pratico*, vol. I: *Trascrizioni*, Bologna, Patron, 1982, pp. XVI-XIX.
- Arrigo Castellani, *La Toscana dialettale d'epoca antica*, «Studi linguistici italiani», XXIII, 1997, pp. 3-46, 219-54.
- Pietro G. Beltrami, *Per il testo del Tresor: appunti sull'edizione di F.J. Carmody*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, XVIII, 1988, pp. 961-1009, alle pp. 1001-2.
- Alfredo Stussi, «*Dispera l'ultima volta*», in *Da riva a riva. Studi di lingua e letteratura italiana per Ornella Castellani Pollidori*, a cura di Paola Manni e Nicoletta Marschio, Firenze, Cesati, 2011, pp. 363-68, a p. 365, nota 9.
- José A. Pascual, *Filología y lexicografía. La marcación diatópica en los corpus históricos*, in *Dizionari e ricerca filologica*. Atti della Giornata di Studi in memoria di Valentina Pollidori, Firenze, Villa Reale di Castello, 26 ottobre 2010, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012, pp. 199-228.
- Ignazio Baldelli, *Rime siculo-umbre del Duecento* [1966], in Id., *Medioevo volgare da Montecassino all'Umbria*, Bari, Adriatica, 1983², pp. 255-93.

Per citazioni successive alla prima:

- Folena, *Volgarizzare*, cit.
- Castellani, *La Toscana dialettale*, cit., p. 23
- Ivi, p. 32 (per citazioni da un'opera menzionata subito prima, ma da una pagina diversa)
- Ibid.* (per citazioni dallo stesso luogo menzionato subito prima)

I principali strumenti lessicografici (*AIS, DEI, DELI, DMF, FEW, GDLI, GraDIt, LEI, OED, REW, TB, TLF, TLIO, TLL, VSES*) si possono dare in forma abbreviata, anche senza l'indicazione per esteso.

Il titolo di questo «Bollettino» può essere indicato con la sigla BOVI oppure per esteso.

Non si danno di norma i titoli delle collane in cui sono inclusi i volumi citati; per i periodici è possibile aggiungere, quando lo si ritenga utile, il numero di fascicolo.

Le citazioni vanno tra virgolette basse (« »), e per eventuali citazioni interne alla citazione usare le virgolette alte (“ ”). Parole o espressioni oggetti di commento in *corsivo*, significati tra apici (‘ ’), etimi latini in MAIUSCOLETTO, etimi da altre lingue in *corsivo* (per es.: *bivero* ‘castoro’ < BIBERUM; *bicia* ‘femmina del capriolo’ < ant. fr. *biche*).

Per i fogli dei manoscritti si può usare sia f. / ff. sia, secondo l'uso italiano, c. / cc., aggiungendo *r* per il *recto*, *v* per il *verso*; le lettere che indicano le colonne vanno in carattere tondo (per es.: c. 23r, ff. 5ra-6vb).

Evitare, in linea di massima, le sottolineature (per evidenziare delle parole si può usare il carattere *corsivo* o la spaziatura) e il carattere grassetto (ammesso per lemmi di un glossario).

Il carattere MAIUSCOLETTO non va usato per i numeri romani indicanti secoli, per le annate e le serie di periodici, per i numeri d'ordine di re, papi, imperatori, ecc. (per es.: D. Pinton, *Il concetto di indulgenza nel XIII secolo in s. Francesco, s. Pietro Celestino e Bonifacio VIII*, L'Aquila-Roma, Japadre, 2002); si utilizza per i numeri di pagina in cifre romane e per gli etimi latini.

Le principali risorse dell'OVI vanno citate nel modo seguente:

a) il vocabolario: *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (oppure *TLIO*) s.v. voce;

b) la banca dati interrogabile online: *Corpus OVI dell'italiano antico* (oppure *Corpus OVI*); con *Corpus TLIO* si indica la banca dati lemmatizzata.

c) i programmi di gestione e interrogazione: GATTO e GattoWeb.

I siti web si indicano in tondo, senza sottolineature, premettendo <http://> agli indirizzi privi di www. Per es. www.vocabolario.org; <http://tlio.oivi.cnr.it/TLIO>.

Si utilizzino le seguenti abbreviazioni: c. / cc. ‘carta, -e’; cit. ‘citato’; cod. ‘codice’; cfr. ‘confronta’; Ead. ‘la stessa autrice’; f. / ff. ‘foglio, -i’; *Ibid.* ‘ibidem’; Id. ‘lo stesso autore’; ms. / mss. ‘manoscritto, -i’; n. ‘numero’; op. cit. ‘opera citata’; *r* ‘recto’; s.v. ‘sotto la voce’; t. / tt. ‘tomo, -i’ v ‘verso’; vol. / voll. ‘volume, -i’.